



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

# sementi news #6

LUGLIO-AGOSTO 2013

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- **Situazione 2013 e prospettive di mercato biennali 2014**
- **Sicurezza come priorità**
- **La parola ai soci**  
Donatella Alessandrini
- **Pane al Pane**  
La caduta di Sagunto
- **Informazioni tecniche**  
Cavolo da seme  
Cipolla da seme  
Porro da seme  
Carota da seme
- **Sospensiva neonicotinoidi**
- **Rifiuti: conferimento fitofarmaci e plastica agricola**
- **I carabidi delle ombrellifere da seme**
- **Biologico: in che direzione sta andando?**

## SITUAZIONE 2013 E PROSPETTIVE DI MERCATO BIENNALI 2014

L'annata 2013 sarà ricordata molto a lungo come la più negativa quanto ad avversità climatica nel periodo primaverile, cruciale per le nostre semine e per alcuni trapianti. La costante ed eccessiva piovosità e quindi i terreni a lungo bagnati e spesso impraticabili, hanno causato notevoli ritardi per la conclusione delle principali semine primaverili.

L'impatto più negativo si è verificato per **ravanelli, lattughe e coriandolo**, la cui superficie coltivata risulta inferiore al contratto, in seguito alla distruzione di svariate decine di ettari. Tale spiacevole decisione è stata assunta nei casi più gravi di carenze di sviluppo e di problemi di montata. A questo va aggiunto che, per alcune varietà delle colture sopra citate, si è deciso in accordo con i clienti di rinunciare alla semina, essendo il ritardo ormai tale da compromettere irrimediabilmente la montata. Molti dei campi a dimora hanno comunque trovato condizioni critiche e quindi non permettono di sperare in rese elevate.

Sfavorevole è stato l'andamento meteo anche per le **cipolle** a semina primaverile, i cui vivai per il 2014 sono stati ultimati in ritardo. Anche i campi nel 2013 hanno ovviamente molto sofferto a causa delle piogge, inoltre il controllo delle malattie fungine è stato molto più impegnativo del

solito con la peronospora che ha costretto a distruggere molti campi.

Quest'ultima impressione può essere estesa anche ai **cavoli** che si sono sviluppati in condizioni di terreno a lungo asfittiche: ne sono conseguiti impianti spesso disformati, con sviluppo non ottimale ed allegazione in generale molto inferiore al 2012. La perizia e la lunga esperienza degli agricoltori interessati hanno permesso di recuperare la situazione ormai critica delle **carote a trapianto**, messe a dimora mai così tardi ed in condizioni spesso proibitive. Grazie anche al successivo clima favorevole, quasi tutte le carote, sia a semina che a trapianto, si presentano ora in buone condizioni.

Positiva appare la situazione per i **cetrioli** e le cucurbitacee in genere, per le **rucole** così come per l'importante coltura delle **cicorie**. Le valutazioni sulle rese definitive del 2013 saranno possibili solo in autunno.

**Principali Colture Biennali 2014:** l'attività commerciale di sviluppo e di contrattazione finora svolta permette di fornire un quadro di lieve riduzione di ettaro dei **cavoli ibridi**, da riportare peraltro ai livelli molto alti degli anni precedenti. La negoziazione è stata più complessa ed

ha dovuto fronteggiare una situazione di mercato molto più stagnante, dove quasi tutti i clienti hanno lamentato un rallentamento delle vendite e magazzini pieni a seguito dell'abbondante raccolto 2012.

Per le **cipolle** si registra una riduzione di circa il 20% delle superfici, da attribuire in gran parte alle varietà standard. Anche in questo caso, la principale causa va attribuita al buon magazzino accumulato dai clienti dopo il positivo raccolto del 2012 e di quello non disprezzabile 2011. La **bulb onion** si conferma agli elevati livelli del 2013. Per le brassiche è ancora troppo presto per presentare dati attendibili, ma l'orientamento per l'ibrida in pieno campo non è molto favorevole.

Il mercato della **carota** si presenta invece sostenuto, con una netta crescita nella richiesta di ibridi, quasi per intero da clientela asiatica.

Pur non avendo ancora del tutto concluso la negoziazione, segnaliamo una certa stabilità delle superfici delle **serre** (principalmente cavoli e brassica).

Luigi Stringari  
Responsabile Commerciale C.A.C.

# SICUREZZA COME PRIORITÀ

Ancor prima della nascita della legge 626 del 1994, la Cooperativa Agricola Cesenate ha adottato una politica aziendale di elevato interesse verso le tematiche relative alla sicurezza sul lavoro, mirando all'abbattimento dei rischi e conseguentemente degli infortuni sul lavoro.

L'introduzione del DL 81/2008 non ha quindi trovato impreparata la nostra Cooperativa, che da sempre ha come obiettivo la sicurezza dei propri lavoratori sia all'interno degli stabilimenti, che all'esterno nei lavori di campagna.

L'analisi degli infortuni nel 2012 registra una situazione leggermente sofferente rispetto agli anni precedenti, ma sempre al di sotto delle medie territoriali.

Nell'anno 2012 si è verificato un infortunio con prognosi superiore ai 30 giorni. A seguito dei controlli fatti da parte degli Enti preposti si è rilevata la corretta gestione da parte di C.A.C. relativamente alla formazione ed al rispetto delle norme e dei dispositivi in dotazione ai dipendenti.

Gli infortuni in itinere sono stati 2, per un totale di 10 gg di assenza, mentre risultano 5 gli infortuni restanti per un totale di 64 gg di assenza.

Su un totale di 301.429 ore di lavoro abbiamo registrato assenze per 1.232 ore dovute ad infortuni, pari allo 0,40% del totale delle ore lavorate.

Questo dato confortante non può e non deve comunque farci dormire sonni tranquilli: la situazione ideale per una azienda è quella di non avere alcun infortunio e C.A.C. vuole raggiungere questo traguardo.

Alla fine del 2012 nella riunione periodica sulla sicurezza, la Direzione della Cooperativa aveva annunciato come obiettivo, la formazione di tutti i dipendenti a seconda dell'appartenenza della fascia di rischio, per coinvolgere maggiormente, più di

quanto fatto fino ad oggi, tutto il personale dell'Azienda.

Oggi possiamo affermare che, oltre agli investimenti in nuove strutture, C.A.C. ha realizzato il piano formativo che ha coinvolto tutto il personale, investendo notevoli risorse finanziarie sul tema della sicurezza.

Di seguito una rapida illustrazione di quanto è stato realizzato in materia di corsi di formazione per la sicurezza in base al DL 81/2008.

Abbiamo realizzato 19 corsi di formazione e 1 di aggiornamento, che hanno coinvolto tutti i settori della Cooperativa. Oltre all'aggiornamento del Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), hanno partecipato ai Corsi di Formazione il Presidente ed i Dirigenti, 32 Operatori di Macchine Agricole, 21 Addetti alle Piattaforme Mobili, 12 Addetti all'uso di Gru su Autocarri, 24 Addetti all'uso di Trattori a ruote, 35 Operai addetti in attività a Medio Rischio, 25 Tecnici coinvolti in attività a Medio Rischio, 38 Impiegati addetti in attività a Basso Rischio, 36 Lavoratori addetti in attività ad Alto Rischio, 116 addetti ai carrelli elevatori.

Tutti i lavoratori C.A.C. sono stati coinvolti nella formazione (alcuni hanno partecipato a più corsi), il totale delle ore di partecipazione ammonta a 2.440 per un valore di cir-

ca 53.000 €. Il costo totale delle iscrizioni ai corsi (docenze, aule, materiali didattici) è di circa 17.000 €. Risulta di 70.000 € il totale degli investimenti per la formazione dei lavoratori in materia di sicurezza nel 2013.

Possiamo affermare che ogni settore dell'azienda è a conoscenza del sistema sicurezza operante in C.A.C., con la speranza e fiduciosi che ogni lavoratore, ogni tecnico ed ogni impiegato sia sempre più responsabilizzato e partecipe, con l'obiettivo di rendere la Cooperativa un'azienda efficiente, sicura e a basso rischio per tutte le persone che vi lavorano.

C.A.C. mette a disposizione degli operatori gli opportuni mezzi di protezione individuale; altre misure di prevenzione e protezione consistono in provvedimenti di tipo organizzativo.

I dipendenti sono sottoposti a visite mediche periodiche con rilascio di relativi verbali. Inoltre, i lavoratori esposti a rischio particolare sono sottoposti a sorveglianza sanitaria

specificata e ad indagini periodiche svolte secondo il piano sanitario predisposto dal Medico Competente. Il MC ha a disposizione le schede di sicurezza relative alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento; nella relazione periodica sull'andamento sanitario dell'azienda riscontra regolarmente che i rischi lavorativi non causano patologie professionali. In relazione alla normativa sull'esposizione ad agenti chimici e sulla base dei risultati delle indagini svolte, nel protocollo degli accertamenti sanitari il MC ha stabilito che tali controlli devono essere svolti con cadenza annuale per gli addetti all'uso di macchine agricole.



L'esposizione ad agenti chimici riguarda in modo particolare gli addetti alla concia del seme (colorazione, che serve a identificare il seme con anticrittogamico). Il locale, recentemente rimodernato, in cui avviene il trattamento è separato dagli altri e le sostanze pericolose sono conservate in appositi depositi. Il trattamento del seme con fosfina è affidato ad una ditta esterna specializzata che provvede anche allo smaltimento dei rifiuti originati nel corso del servizio. I container in cui si svolge tale operazione si trovano all'esterno dei reparti di selezione e confezionamento. La zona è circoscritta e ci sono cartelli di divieto di accesso alle persone non autorizzate.

L'acquisto di agro-farmaci è affidato al responsabile dell'area acquisti o a persona da esso delegata e comunque munito di apposita autorizzazione (patentino). Per i dipendenti della Cooperativa, l'utilizzo è subordinato ad un incontro informativo sulle caratteristiche di pericolosità del prodotto e sulle misure di prevenzione e protezione. L'attività di utilizzo dei presidi sanitari all'interno di C.A.C. è svolta sotto la responsabilità del referente del reparto in cui vengono utilizzati, in possesso dei requisiti del caso.

Giunio Bonoli  
Resp. Gestione Risorse Umane

# LA PAROLA AI SOCI

## Intervista alla socia Donatella Alessandrini - Ponzano di Fermo (Fermo)

Buongiorno a tutti!

Sono Donatella Alessandrini, socia e soprattutto consigliera di C.A.C.. Oggi vi racconterò della mia avventura e di come mi sono avvicinata alla Cooperativa. La mia azienda è piccola, otto ettari, tutti coltivabili. La mia famiglia ha una lunga storia di collaborazione con C.A.C.: mio padre e mio fratello sono soci da oltre vent'anni e da oltre vent'anni, quindi, coltivano sementi. Io ho lavorato nell'azienda di mio suocero a lungo, ma soltanto dal 2009 l'ho ufficialmente ereditata. In precedenza non coltivavamo sementi, ma io ne sono sempre stata affascinata. Quello che mi colpisce è la magia che c'è dietro questo tipo di colture: non si tratta solo di piantare, innaffiare e raccogliere, ma c'è un lungo processo di lavoro che deve essere svolto perfettamente, pena un abbassamento della qualità del risultato finale: il seme. Nel momento in cui ho ereditato l'azienda, la mia scelta non poteva che andare in questa direzione, quella appunto di C.A.C.. Ancora oggi dovete vedere non solo con quanta passione lavoro in campo, ma anche come ne parlo ai miei amici, spesso totalmente ignari di quello che faccio: quando gli racconto di maschi e di femmine quasi mi prendono per matta... mai avrebbero immaginato che dietro la produzione di un seme ci potesse essere un processo tanto complesso e... ripeto... affascinante....



lineando che se non fossi stata in grado di svolgere il mio lavoro mi sarei volentieri fatta da parte. Ma già dal primo giorno i vecchi consiglieri e il Presidente mi hanno accolta con un entusiasmo, come se lavorassi con loro da tanti anni, facendomi sentire davvero a mio agio.

Essere nel Consiglio di Amministrazione non è facile... ma farlo capire ai soci è un'impresa ancora più ardua. Sapeste in quanti credono che si tratti semplicemente di sedersi su una sedia, alzare la mano e tornare a casa dopo aver preso il gettone di presenza. E io a ripetergli quanto sia invece complesso: perché abbiamo una grande responsa-

bilità, quella di lavorare per tutti loro, prendendo decisioni a volte difficili, ma che devono essere condivise da tutti e, ancora più importante, andare nella direzione migliore per tutti, Cooperativa e quindi soci. È proprio qui la differenza tra lavorare in C.A.C. e in una azienda privata qualsiasi, la coesione: io lo vedo nelle sedute del Consiglio, vedo quanto ci sia un obiettivo comune, come tutti remino nella stessa direzione, senza personalismi o egoismi... credete che tutto questo si possa ritrovare anche in una srl?

Un consiglio alla Cooperativa, e quindi anche a me stessa, mi permetto di darlo: io per questioni personali ho avuto l'opportunità di stare davvero a contatto con gli altri soci e ho riscontrato che quello che serve di più è aumentare il dialogo: le decisioni che prende il C.d.A. sono quasi sempre accolte con grande favore, ma quello che ogni tanto latita è il contatto con la base sociale... il socio ha bisogno di dire la propria, di essere ascoltato... solo così passeremo questo brutto periodo che sta vivendo la nostra povera Italia, con la forza del dialogo e della cooperazione.

■ a cura di Michelangelo Pasini

## PANE AL PANE LA CADUTA DI SAGUNTO

Questa estate anomala la viviamo in attesa di decisioni che saranno prese non si sa quando.

Sembra che senza un'emergenza nazionale in corso, questo nostro Paese non riesca a prendere una direzione di marcia che non sia quella del piccolo cabotaggio.

La politica è un'arte difficile, che richiede la continua mediazione fra interessi diversi ma il fine auspicabile è il raggiungimento di una sintesi che faccia emergere l'interesse generale.

Quando però il compromesso, da mezzo per risolvere i conflitti diventa un fine per durare, allora la protezione degli interessi particolari diventa una palude di veti incrociati che pa-

ralizza ogni decisione.

L'impressione è che proprio questa sia la situazione in cui ci troviamo.

Considerate le risorse di cui ancora disponiamo poche azioni rapide e decise potrebbero cambiare le aspettative sulla nostra situazione economica, interrompendo un declino che, man mano che si tarda ad agire, diventa inesorabile.

Ma oltre al coraggio serve una visione dell'interesse comune che, come popolo, storicamente non abbiamo.

E così, invece di decidere, si fanno delle Commissioni, si nominano dei saggi... si temporeggia e si rimanda confidando in un improbabile colpo di fortuna, in un miglioramento della congiuntura internazionale...

Tutto questo mentre le nostre aziende perdono ogni giorno competitività e cadono nelle mani degli investitori stranieri.

Ma questa è una storia già vista più di duemila anni fa...

*Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur.*  
(Mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata)

Tito Livio  
Historiae - XXI, 7

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cavolo da seme

### Raccolto 2014

Dopo la metà di Agosto si inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto; vogliamo quindi dare ai produttori interessati alcune informazioni e consigli poiché il trapianto avvenga nelle migliori condizioni, l'attecchimento sia tempestivo e consenta di ottenere un impianto uniforme e del giusto sviluppo in grado di montare a seme regolarmente.



### Preparazione del terreno e concimazione

È buona norma preparare il terreno per tempo, arando o ripuntando ad una profondità di 40 cm circa, e procedere ad una prima affinatura prima che le zolle si asciugino troppo.

Tutte le piantine che verranno consegnate sono prodotte in polistirolo e richiedono un terreno ben affinato, livellato e con buone capacità di sgrondo perché eventuali ristagni idrici favoriscono il mal del piede che può provocare la morte delle piccole piante.

Durante le lavorazioni è bene incorporare nel terreno

AZOTO 30 unità

FOSFORO 150 unità

POTASSIO 100 unità

interrando concimi complessi, ad esempio:

18 - 46 kg 300/ha

+ SOLFATO POTASSICO MAGNESIACO kg 200/ha

oppure

11 - 22 - 16 kg 600/ha.

### Diserbo

Consigliamo vivamente l'uso di questa pratica, per evitare inerbimenti indesiderati durante e dopo le piogge autunnali, utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
BUTISAN S	Metazaclor	lt 1	Pre-trapianto interrato o post-trapianto seguito da irrigazione
oppure			
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 2	Usare esclusivamente prima del trapianto; dopo il trapianto è fitotossico

Tutti i diserbanti sono più selettivi se utilizzati in pre-trapianto.

### Disinfestazione del terreno

Da fare prima del trapianto per evitare attacchi di elateridi notturne e mosca che possono provocare fallanze e deformità di sviluppo delle piante, compromettendo la regolare montata a seme. Allo scopo si possono utilizzare i seguenti prodotti: TRIKA ZETA FORCE alla dose di 15 kg/ha localizzato.

### Trapianto

Seguire attentamente lo schema di trapianto rispettando

scrupolosamente il sesto di impianto e la superficie da realizzare.

Dopo il ricevimento delle piantine, trapiantare nel più breve tempo possibile, se non è possibile farlo, tenere le piantine al riparo dalla pioggia, in luoghi coperti ma luminosi, irrigando quando necessario e concimandole seguendo i consigli riportati sullo schema di trapianto. Evitare di trapiantare quando il terreno è troppo bagnato perché le piante hanno grosse difficoltà a radicare in queste condizioni.

Se ci si accorge che, dopo il trapianto, le piantine hanno difficoltà di attecchimento o crescono poco, avvisare tempestivamente il tecnico di zona o l'ufficio tecnico.

Per evitare danni da lumache alle giovani piante dopo il trapianto, distribuire antilumaca ai margini del campo soprattutto in caso di stagione umida.

Dopo l'attecchimento e comunque non più tardi di 10 giorni dal trapianto, eseguire il primo trattamento descritto nello schema di trapianto.

## Cipolla da seme



**Attenzione! Non distruggete un anno di lavoro. Prestate la massima attenzione alla raccolta e all'essiccazione per ottenere seme di qualità.**

La raccolta e l'essiccazione delle infiorescenze sono infatti il momento più critico della coltura della cipolla e delle altre liliacee.

È in questa fase che molto spesso si decide la qualità del raccolto; il seme con bassa germinabilità non vale niente. Per non compromettere il risultato è bene fare attenzione ai seguenti punti critici:

### 1) Epoca di raccolta:

Il momento ideale per la raccolta della cipolla è quando circa il 20-25% delle infiorescenze incomincia ad aprirsi e si intravede il seme di colore nero. Solitamente le prime capsule ad aprirsi si trovano all'apice dell'infiorescenza. **Non bisogna raccogliere troppo presto** per paura di avere delle perdite di seme: raccogliere al momento giusto è importante **per ottenere un'alta germinabilità.**

L'epoca di raccolta va sempre decisa insieme al tecnico di zona.

### 2) Essiccazione:

I metodi di essiccazione possono essere diversi. Per chi non è dotato di un apposito essiccatoio raccomandiamo i seguenti sistemi:

#### Essiccazione su una rete fine di nylon:

La rete va posizionata su un letto di paglia in modo che non sia in contatto con il terreno. **Stendere sopra la rete uno strato di teste di cipolla non più alto di 30 cm.** È fondamentale da questo momento in poi muovere le infiorescenze **più volte al giorno** per favorire la perdita di umidità. Questa operazione va fatta soprattutto **durante la prima settimana dalla raccolta.** In caso di perturbazioni atmosferiche bisogna avere un telo di nylon per coprire le infiorescenze per evitare che la massa si bagni.

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Essiccazione su telai:

I telai sono delle griglie metalliche con piedi, fornite in uso da C.A.C.. Questi permettono un'asciugatura migliore delle infiorescenze in quanto lasciano circolare l'aria al di sotto. I telai si possono posizionare sia all'aperto che in ambienti chiusi ma ventilati (come ricoveri per attrezzi, o abitazioni in disuso). Si consiglia, per chi utilizza i telai in ambienti coperti, di posizionarli dove le ore di sole saranno più frequenti e di mantenere porte e finestre sempre aperte in modo da garantire una corrente d'aria continua.

Bisogna posizionare sotto i telai una rete fine di nylon che permetta al seme che cadrà di non essere a contatto con il terreno. Non stendere uno strato maggiore di 30-40 cm di infiorescenze.

**Anche con l'utilizzo dei telai è fondamentale muovere le infiorescenze più volte al giorno "soprattutto la prima settimana".**

## 3) Trebbiatura:

La trebbiatura va fatta **quando la massa è ben secca**.

Se la massa non è ben secca il seme fuoriesce a fatica dalle capsule, si deve aumentare l'azione degli organi trebbianti con il **rischio di danneggiare l'integrità del seme**.

L'epoca di trebbiatura va concordata insieme al tecnico di zona.

## 3) Consegna seme:

A trebbiatura ultimata il seme deve essere conservato in un ambiente fresco e ventilato.

Se la trebbiatura è fatta al momento giusto il seme ha una umidità ottimale che ne permette la conservazione; tuttavia nel caso di seme troppo umido bisogna informare velocemente i tecnici di zona o i collaboratori per accelerarne il ritiro. Se si rispetteranno questi semplici accorgimenti sicuramente si avrà un miglioramento nella qualità del seme ottenuto che si tradurrà in un maggior premio per i produttori e maggiore fatturato per la cooperativa.

**Ricordiamo infatti che la cipolla è una delle colture che matura un "premio qualità" ad ettaro il cui ammontare è fortemente dipendente dalla germinazione ottenuta.**

## Porro da seme

### Difesa

Alla fine della fioritura è necessario eseguire un trattamento contro l'Alternaria per ridurre problemi di muffe nel seme e migliorare la germinabilità.

Consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 2
FRUTTAFLOR PK	NPK+microelementi	gr 250
ADESIVO		gr 50

Usare almeno 1000 l/ha, trattare al mattino.



### Irrigazione

Per ridurre gli stress alle piante durante e dopo la fioritura è bene eseguire due interventi: uno ad inizio fioritura per migliorare la qualità del polline e l'allegagione, un secondo alla fine della stessa per migliorare la maturazione

del seme. Chi ha l'irrigazione a manichetta può intervenire, se necessario, anche durante la fioritura.

### Distruzione della linea impollinante

Quando la fioritura di entrambe le linee è terminata si deve procedere alla distruzione della linea maschile mediante trinciatura, facendo attenzione ad eliminare tutte le infiorescenze anche quelle che si sono ribaltate nelle file delle femmine. Si può approfittare di questa operazione per eliminare anche gli inerbimenti che si fossero sviluppati a seguito delle irrigazioni.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.

## Carota da seme

### Raccolto 2013

Distruzione linea maschile in modo corretto e completo con 2 passate di trinciatutto. Da evitare possibili mescolanze di maschi nelle linee femminili. Dopo distruzione linee maschili si consiglia di trattare ancora una volta a fine fioritura contro insetti quali afidi, carabidi e depressaria e crittogame quali oidio e alternaria.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
DURBAN	Clorpirifos	lt 1
CIPERTIN PLUS	Cipermetrina	cc 400-500
ROVRAL	Iprodione	kg 1
ZOLFO BAGNABILE	Thioproprion	kg 1
ADESIVO		cc 400-500

### Epoca di sfalcio ed essiccazione pre-trebbiatura:

Lo sfalcio ideale è da fare quando le ombrelle o infiorescenze sono completamente di colore marrone. Da evitare le radici delle carote in andana con lo sfalcio che causerebbero una contaminazione nel seme, di terra e parti di radici che sono molto dannose per la selezione in magazzino e la qualità del seme. La trebbiatura è da farsi con le piante ben secche 6-8 giorni circa dopo lo sfalcio con trebbia, possibilmente assiale, per ridurre al minimo eventuali lesioni al seme. Il seme va consegnato subito dopo il raccolto in C.A.C. per controllo **umidità, germinazione, ventilazione e pre pulitura**.



### Raccolto 2014

#### SEMINA DIRETTA CAROTA

#### Preparazione del terreno e concimazione

Arare presto il terreno (i primi di agosto) possibilmente in successione a grano. Affinare il terreno con erpice rotante per la fine di agosto. Concimare prima di erpicare con Kg. 30 N (Azoto), Kg. 100 P (Fosforo) e Kg. 100 K (Potassio). Rullare prima di seminare e irrigare prima e dopo la semina. Rispettare la rotazione colturale di almeno 5 anni, anche da altre ombrellifere.

# SOSPENSIVA NEONICOTINOIDI

Esattamente un anno fa su queste pagine scrivevamo della decisione del Ministro della Salute Renato Balduzzi di approvare la decisione della Commissione Consultiva dei prodotti fitosanitari, in favore della proroga della sospensione cautelativa dell'autorizzazione all'impiego di sementi di mais trattate con prodotti fitosanitari contenenti le sostanze attive neonicotinoidi. Si temevano infatti i possibili effetti che tali sostanze avrebbero avuto sulla salute delle api, che sappiamo essere fondamentali per il nostro lavoro in campo. Il Ministro, convinto che una tematica così delicata necessitasse di decisioni "armonizzate a livello comunitario", in merito restava in attesa delle valutazioni conclusive dell'EFSA,

l'autorità europea in merito di sicurezza del cibo.

Le analisi dell'EFSA si sono concluse il 16 Gennaio 2013 e hanno identificato un rischio di esposizione delle api alle tre sostanze attive *neonicotinoidi thiamethoxam, imidacloprid, clothianidin*: per questo **dal 1 Luglio 2013 è stato vietato l'uso e la vendita di sementi conciate con prodotti fitosanitari che le contengono.**

Per quel che riguarda l'autorizzazione all'impiego di sementi trattate con prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva *fipronil* (Decreto 25 Gennaio 2013), è stata invece prorogata la sospensione cautelativa fino a Dicembre 2013, in attesa di una decisione definitiva in merito.

## RIFIUTI: CONFERIMENTO FITOFARMACI E PLASTICA AGRICOLA

Diamo notizia ai soci del **Protocollo di Intesa**, approvato con delibera di Giunta della Provincia FC il 13/07/2010 e sottoscritto con alcune Associazioni di Categoria Agricole e Centrali di Cooperative, che definisce un **sistema integrato di gestione dei rifiuti agricoli e procedure semplificate per il**

**loro conferimento.**

Il protocollo, che ha validità 5 anni, permette quindi lo smaltimento di tali rifiuti attraverso il gestore dei rifiuti urbani ed assimilati incaricato.

**Sarà possibile smaltire i contenitori vuoti per fitofarmaci bonificati (cod. cer. 150106) negli orari e luoghi riportati nella tabella che segue:**

PERIODO DI SERVIZIO: 01 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2013							
COMUNE	INDIRIZZO CDR	GIORNI DI APERTURA	ESTIVO 01/04 - 30/09		INVERNALE 01/10 - 30/09		CONTENITORI FITOFARMACI VUOTI E BONIFICATI
Quantità massime per singolo conferimento: 0,5 Mc							
			Dalle	Alle	Dalle	Alle	x
BERTINORO S.M. Nuova	Via Caduti di Via Fani	LUN.-MERC.	9.00	12.00	9.30	12.30	x
		GIOV.	15.30	18.30	14.30	17.30	x
CESENA 1	Via Spinelli	MERC.	8.30	12.30	8.30	12.30	x
CESENA 2	Via Romea	MERC.	14.30	18.30	14.30	18.30	x
FORLI 1	Via Isonzo	MERC.	8.30	12.30	9.00	12.30	x
FORLI 2	Via Mazzatinti	MERC.	15.00	19.00	14.00	17.30	x
GAMBETTOLA	Via Malbona	LUN.-MERC.	9.00	12.00	9.30	12.30	x
LONGIANO	Via Badia	LUN.-MERC.	9.00	12.00	9.30	12.30	x
MODIGLIANA	Via Carlo Alberto Dalla Chiesa	LUN.-GIOV.	15.30	18.30	14.00	17.00	x
		MERC.	9.00	12.00	9.30	12.30	x
SAVIGNANO	Via Moroni	LUN.-MERC.	9.00	12.00	9.30	12.30	x
		GIOV.	15.30	18.30	14.30	17.30	x
SAVIGNANO	Via Rossellini (Zona Iper)	MART.-GIOV.	9.00	13.00	9.30	12.30	x
		VEN.	15.30	18.30	-	-	x

**Per quel che riguarda i teli agricoli di copertura e pacciamatura (cod. cer. 200139)** il conferimento avrà luogo presso il centro di raccolta di S. Maria Nuova di Bertinoro (FC) in Via Caduti di Via Fani, secondo il calendario riportato di seguito:

martedì	25 giugno 2013	7.00-11.00
martedì	2 luglio 2013	7.00-11.00
martedì	9 luglio 2013	7.00-11.00
martedì	16 luglio 2013	7.00-11.00
martedì	23 luglio 2013	7.00-11.00
martedì	30 luglio 2013	7.00-11.00
martedì	6 agosto 2013	7.00-11.00
martedì	13 agosto 2013	7.00-11.00
martedì	20 agosto 2013	7.00-11.00
martedì	27 agosto 2013	7.00-11.00
martedì	3 settembre 2013	7.00-11.00
martedì	10 settembre 2013	7.00-11.00
martedì	17 settembre 2013	7.00-11.00
martedì	24 settembre 2013	7.00-11.00

Ricordiamo che per agevolare le attività di ritiro è importante dividere i teli trasparenti in polietilene da quelli neri o opachi usati per la pacciamatura e i teli in PVC. Al fine di un corretto conferimento tutti i teli devono essere puliti dal fango e piegati.

a cura di Antonio Zampiga  
Sportello Ambiente Legacoop Forlì-Cesena

# I CARABIDI DELLE OMBRELLIFERE DA SEME

Negli ultimi anni, in diverse aree dell'Emilia-Romagna, sono state segnalate importanti proliferazioni di coleotteri in colture ombrellifere da seme, che hanno creato un notevole disagio nella cittadinanza per la loro abitudine di cercare riparo nelle abitazioni limitrofe ai campi coltivati (in quanto questi insetti sono attratti dalle luci artificiali). La specie responsabile è stata identificata nel carabide *Carterus fulvipes* che è inoffensivo per l'uomo.

I carabidi sono una delle più grandi famiglie di coleotteri con circa 40.000 specie distribuite in tutto il mondo. La maggior parte è predatore di invertebrati dannosi per le colture e svolge un'attività utile negli agro-ecosistemi. Ci sono però anche alcune specie che creano danni alle coltivazioni, come lo zabro gobbo - *Zabrus tenebrioides* - su grano, orzo e segale, *Clivina fossor* su mais e *Pseudoophonus rufipes* su fragola. A questi si aggiungono *Carterus fulvipes* e alcuni altri che sono fitofagi e si cibano esclusivamente dei semi di ombrellifere (Apiaceae), sia da larva, che da adulto. *C. fulvipes* è una specie termofila (ama il caldo) ed è diffusa nella regione mediterranea occidentale. Il corpo misura tra 6 e 10 millimetri, di colore nero, mostra dimorfismo sessuale, con maschi di dimensioni maggiori e mandibole più sviluppate.

La specie compie un'unica generazione annuale. La riproduzione e la deposizione delle uova avviene nella tarda primavera e le larve si sviluppano in estate, in circa 2 mesi. Nei mesi di agosto e settembre sono presenti gli adulti che hanno abitudini notturne, sono attivi volatori e sono attratti dalle luci artificiali. Gli adulti di notte risalgono gli steli delle piante per cibarsi di semi e le femmine scavano gallerie nel terreno dove portano i semi per nutrire le larve.

Questo comportamento di *C. fulvipes* può essere causa di significative asportazioni di seme dalle piante coltivate sebbene il danno non sia facilmente misurabile in campo, se non dopo la raccolta del seme stesso. Dalle prime osservazioni fatte nel 2012 sulle principali colture a seme del territorio romagnolo, nell'ambito di un progetto organizzato e coordinato dal CRPV e che ha trovato il contributo economico e coinvolgimento delle strutture sementiere, del Servizio Fitosanitario Regionale e del Comune di Cesena, oltre dell'esperto Dott. Roberto Fabbri che ha condotto le indagini, si è rilevata una maggior presenza di carabidi su alcune colture rispetto ad altre. In particolare è emerso che carota, aneto e prezzemolo sono più attrattive e più colpite da *C. fulvipes* rispetto a coriandolo e anice. Dalle prime valutazioni fatte nel 2012 si può stimare che una presenza significativa di *C. fulvipes* (circa 45 adulti/mq) può creare in media un danno del 22% sulla produzione di seme. Le indagini sono in corso anche nel 2013.



Fig.1 - Adulti di *Carterus fulvipes* in attività in pieno giorno in campo di prezzemolo a Calabrina il 15 giugno 2012 (Foto Roberto Fabbri)

**Al fine di ridurre la presenza di carabidi e quindi l'incidenza del danno è opportuno seguire alcuni consigli sulla gestione colturale delle piante da seme:**

- subito dopo la raccolta del seme il campo va arato in modo da eliminare le larve rimaste e gli esemplari giovani ancora molli e depigmentati presenti nel terreno; parte degli adulti maturi sono anche loro annientati con questa lavorazione;
- arare comunque il terreno il prima possibile dopo la raccolta;
- evitare la pratica del ristoppio

a cura di M.G. Tommasini  
Centro Ricerche Produzioni Vegetali - CRPV

	<p>RETI SERRE CONCIMI IRRIGAZIONE FITOSANITARI IMPIANTISTICA PACCIAMATURE</p>		<p><b>CA</b></p> <p><b>Consorzio Agrario Adriatico</b></p> <p>via S.Rita da Cascia, 119 47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511 <a href="http://www.consorzioagrario.it">www.consorzioagrario.it</a></p>	<p><b>Semencoop</b> professional</p> <p><b>Simbiosys</b></p> <p><b>L'ortolano</b></p> <p><b>L'ORTOLANO srl</b></p> <p>via CALCONARO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA Telefono 0547381835 - Fax 0547639280 "Il seme della Qualità"</p> <p><b>BIG Pack</b></p> <p><b>FIORAL</b></p>
--	---	--	---	--

# BIOLOGICO: IN CHE DIREZIONE STA ANDANDO?



Quest'anno il CCPB, organismo di certificazione e controllo dei prodotti agroalimentari e "no food" ottenuti nel settore della produzione biologica e in quella eco-compatibile per offrire prodotti sani, compie 25 primavere. Quale occasione migliore per fare il punto della situazione di un settore che pur essendo perennemente sulla bocca di tutti fatica ad affermarsi? Prendiamo per prima cosa in esame i suoi aspetti positivi: nell'ultimo ventennio il biologico ha fatto passi da gigante, soprattutto dal punto di vista della comunicazione e percezione del prodotto da parte dei consumatori. Il termine non solo è di uso comune e quotidiano, ma è universalmente riconosciuto come sinonimo di qualità. Un risultato che non è esagerato definire insperato. Ciononostante rimane ancora una piccola nicchia, qualcosa riservato a pochi, un settore che pur godendo di una eco mediatica fuori dal comune, non è ancora arrivato al grande pubblico. Basti pensare che solo il 2% delle vendite di prodot-

ti agricoli riguardano frutta e verdura biologica. Un dato davvero esiguo, soprattutto se si considera quanto il consumatore oggi (e su questo non c'è crisi che tenga) metta al centro delle sue priorità l'acquisto di prodotti che siano puliti, sostenibili e sani. Ma se la richiesta del mercato sembra non mancare, cosa c'è che non funziona? Come è possibile che le percentuali di vendita siano ancora ad un livello poco soddisfacente? Probabilmente la risposta a queste domande è da cercarsi nell'organizzazione del settore, ancora lungi dall'essere perfetta. Prima di tutto un dato, poco confortante: a fronte di una richiesta crescente, la superficie agricola dedicata al biologico in Italia negli ultimi anni è calata, dal 16% al 10% del totale. La filiera inoltre è ancora decisamente troppo lunga: da una parte questo impedisce l'efficientamento economico e dall'altra non sposa la filosofia biologica, per la quale il prodotto a chilometro zero è sempre e comunque da preferirsi. La domanda crescente non

si è riverberata in un'immediata crescita dell'offerta, con la conseguente necessità di importazioni dall'estero, non sempre dal consumatore (e ricordiamo, quello del settore bio è particolarmente attento) giudicate sicure. E ancora: la ricerca, che doveva essere il vero motore, non è stata sufficientemente finanziata: rimangono quindi troppo elevati i rischi e i costi di produzione sono spesso inaffrontabili. Allo stesso modo gli appesantimenti burocratici sono aumentati e l'informatizzazione non ne ha certo ridotto il peso. Tutto questo, ovviamente, prima grava sui prezzi dei prodotti e poi, conseguentemente, sulle tasche dei consumatori, che non sono incentivati ad aumentare la percentuale di prodotti biologici all'interno della loro borsa della spesa. Ma piangersi addosso non è sufficiente, bisogna provare a portare qualche soluzione: una delle priorità dovrebbe essere quella di standardizzare il sistema delle certificazioni. C'è una segmentazione ancora troppo pronunciata, con Autorità Pubbliche centrali e periferiche, organismi di vigilanza e sorveglianza pubblici e un organismo nazionale unico di accreditamento. Un miglior coordinamento porterebbe invece a una maggiore efficienza e al miglioramento delle garanzie con un aumento della professionalità di tutti gli attori, compresi gli organismi di certificazione che in taluni casi hanno perso la capacità di incidere sul sistema svolgendo fino in fondo il loro ruolo di valutazione e di crescita di un "sistema qualità" Paese. Certo, sarebbe solo un piccolo passo, ma importante per dimostrare che il biologico non ha solo presa sul potenziale cliente, ma si sta strutturando per diventare, anche in Italia, una realtà produttiva ed economica di un certo rilievo.

■ a cura di Michelangelo Pasini



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

sementi  
news

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola  
Cesenate  
Società Cooperativa Agricola



**Direttore editoriale**  
**Direttore responsabile**  
**Redazione**

Giovanni Piersanti  
Lisa Tormena  
Franco Baldiserri, Tania  
Buda, Romano Fabbri,  
Eros Marfoglia, Edmo  
Tersi, Michelangelo Pasini,  
Nicole Triboli

**Redazione** via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)  
Tel. 0547.643511

**Per scrivere al giornale**  
posta C.A.C. UFFICIO SOCI  
via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)

fax 0547 381002

email cac@cacseeds.it

indicando: all'attenzione Ufficio Soci

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

**Impianti e stampa** Brighi e Venturi snc (Cesena)  
Distribuzione gratuita